



Premi di design della Confederazione Svizzera 2010

## Vincitrici e vincitori 2010

---

### Premio federale di design 2010

**Laurent Benner**, design grafico

**BIG-GAME: Grégoire Jeanmonod / Augustin Scott de Martinville / Elric Petit**, design industriale

**Bonbon: Valeria Bonin / Diego Bontognali**, design grafico

**Valentin Brustaux**, design grafico

**Céline Buehrer**, moda

**Claudia Caviezel**, design tessile

**Vincent Devaud**, design grafico

**David Favrod**, fotografia

**Armando Forlin**, moda

**Erol Gemma, Nazareno Crea**, design grafico

**Yann Gross**, fotografia

**Melanie Hofmann Hart**, fotografia

**Ikou Tschüss: Carmen D'Appollonio / Guya Marini**, moda

**Dominic Knecht**, moda

**Tomas Kral**, design industriale

**Michael Kryenbühl / Ivan Weiss**, design grafico

**Bruno Margreth**, design grafico

**Cyril Porchet**, fotografia

**Rollo Press: Urs Lehni**, design grafico

**Aurèle Sack**, design grafico

**Andreas Saxer**, design industriale

**Moritz Schmid**, design industriale

**Jeremy Schorderet**, design grafico

**Monika Strasser**, design di gioielli

**Sara Vidas**, moda

**Luca Zanetti**, fotografia

**Lukas Zimmermann**, design grafico

**Zimmermann & de Perrot: Dimitri de Perrot / Martin Zimmermann**, scenografia

### **Interni fastosi: Cyril Porchet**

Il giovane fotografo Cyril Porchet presenta nella sua rassegna «Séduction», realizzata nel 2009 come lavoro di diploma all'ECAL, cori barocchi delle più importanti chiese d'Europa. Le fotografie a colori di grande formato dietro vetro acrilico attraggono il visitatore grazie alla brillantezza e allo sfarzo e fanno percepire attraverso i sensi l'idea del «theatrum sacrum» barocco.

### **Palcoscenici oscillanti: Dimitri de Perrot e Martin Zimmermann**

I due scenografi Dimitri de Perrot e Martin Zimmermann, già vincitori di un premio federale di design con «Gaff Aff» nel 2008, hanno realizzato per la loro pièce di teatro-danza «Öper öpis» un palco consistente in un'enorme pedana oscillante. I cinque artisti di circo e danzatori e un DJ che vi si muovono sono costretti a reagire alla minima variazione dell'equilibrio per non cadere dal palco. La labilità della base è una metafora per le relazioni interpersonali. La pièce narra dell'impossibilità di trovare nell'altro la persona di cui si è alla ricerca: se stessi.

### **Riempire involucri: Moritz Schmid**

Moritz Schmid è stato premiato nel design industriale per la sua collezione «Hülle in der Hülle» realizzata per la collezione di design contemporaneo svizzero dell'*Atelier Pfister*. Il suo raffinato armadio senza parete frontale e dorsale è accessibile da entrambi i lati come un appendiabiti. È ricoperto con un leggero rivestimento tessile che si lascia rimboccare come fosse una manica di camicia per aprirlo e rivelare il suo contenuto. L'armadio, che serve al tempo stesso da divisorio e contenitore, ridefinisce lo spazio in cui è collocato.

### **Tra samurai e omini Michelin: Dominic Knecht**

Il giovane stilista di moda Dominic Knecht ha convinto la giuria con una collezione maschile realizzata nel 2009/10 come tesi di bachelor alla *Hochschule für Gestaltung und Kunst* di Basilea. Knecht crea i suoi capi sul corpo che avvolge con fili, strisce di jersey e nastri imbottiti. La trasparenza è il filo conduttore delle sue creazioni. Per realizzare capi riconoscibili indaga i volumi e le strutture degli abiti e l'anatomia del corpo umano. La sua estrosa collezione è ludica e disinvolta e rievoca al contempo la figura del samurai e dell'omino Michelin.

### **Grafica artigianale: Lukas Zimmermann**

Lukas Zimmermann è stato premiato per una serie di manifesti realizzati tra il 2003 e il 2010 con cui è riuscito a visualizzare l'importanza della continuità per il processo creativo. Il grafico ha stampato da sé la maggior parte dei manifesti, a prescindere dalla tecnica usata – serigrafia, stampa digitale, stampa cartonata, stampa offset. Predilige la sperimentazione con maschere e caratteri composti a mano che vengono stampati in un unico colore. Zimmermann cerca una base su cui comporre un'unità di font, immagine e illustrazione. Il risultato è un'espressività visiva inconfondibile in cui riecheggiano l'anarchia dell'*Atelier Populaire* del Maggio francese e la rivolta giovanile della Zurigo degli anni Ottanta.

## Grand Prix Design 2010

### **Susi e Ueli Berger**

La coppia di artisti e designer Susi e Ueli Berger è stata insignita del *Grand Prix Design 2010* per la sua fertile attività di tutta una vita. I loro progetti di mobili raffinati e al contempo funzionali hanno scritto la storia del design svizzero. Stimolati dall'intento di progettare mobili partendo da idee insolite, la coppia Berger ha realizzato con ironia, fantasia e uno spiccato senso per la materialità e le forme, oggetti come la *Soft Chair*, la *Wolkenlampe* e lo *Schubladenstapel* in palissandro, prestigiosi classici del design tuttora in produzione o in commercio. In quasi quarant'anni di lavoro a due sono sconfinati anche in altri ambiti del design e dell'arte, sia collaborando sia portando avanti progetti individuali. Ueli Berger è scomparso nel 2008. Susi Berger prenderà in consegna il premio dell'Ufficio federale della cultura a nome di entrambi.

### **Jean-Luc Godard**

Il regista svizzero Jean-Luc Godard è insignito del *Grand Prix Design 2010* della Confederazione Svizzera. Con i suoi film d'avanguardia Godard è riuscito a creare un mondo visivo che è servito da ispirazione per tutta una generazione di artisti, creativi, designer e critici di varie discipline artistiche. Il *Grand Prix Design* è un riconoscimento in particolare per le posizioni di Godard in ambito creativo. La sua produzione cinematografica è caratterizzata dalle indagini sulla qualità visiva e dal suo approccio differenziato agli elementi della creazione come impiego del colore, moda, interni, effetti luminosi, tipografia e grafica, suono, rapporto tra lingua e immagine, ma anche dalla sua forma sperimentale e analisi della percezione soggettiva.

### **Sonnhild Kestler**

Sonnhild Kestler, creatrice da oltre un ventennio di tessuti realizzati a mano con tecniche laboriose distribuiti dal marchio S.K. HAND-DRUCK, è insignita del *Grand Prix Design* per la sua opera. I suoi lavori inconfondibili sono caratterizzati dall'eccellente qualità dei tessuti e dalla scelta di colori e motivi tipici ispirati al folclore dell'Europa orientale, a immagini religiose del Sudest asiatico, libri per bambini, ma anche alla banalità del quotidiano. I suoi progetti nascono da una tecnica del collage: singoli elementi vengono stampati su carta e assemblati in varianti sempre diverse fino ad ottenere l'insieme desiderato. Durante la realizzazione la designer produce film, impressiona tele, miscela i coloranti e prepara il tavolo di stampa. Artigianalmente, la Kestler realizza serie a tiratura limitata utilizzando fino a 20 colori diversi per motivo. Con questo procedimento laborioso riesce a creare da quattro a otto foulard al giorno, talvolta decorati con ricami o bordi all'unicinetto. Le lussuose creazioni formano il nucleo della collezione che è completata da biancheria di spugna, teli di lana e di cotone e accessori diventando un vero e proprio cosmo Kestler.

### **Otto Künzli**

La Confederazione Svizzera attribuisce il *Grand Prix Design* a Otto Künzli per la sua attività di designer di gioielli e di docente e responsabile della sezione gioielleria all'Accademia di belle arti di Monaco. Künzli è tra i maggiori creatori di gioielli d'Europa ed è noto a livello internazionale. I suoi lavori sono sobri, minimalisti, sovente enigmatici. Grazie al suo approccio differenziato ai fenomeni culturali riesce a commentare con ironia nelle sue creazioni anche posizioni radicali sul consumismo, il mondo dei valori, il potere, la vanità e lo sfruttamento. Le sue creazioni sono presenti in numerose collezioni nazionali e internazionali. Come professore d'accademia ha il grande merito di avere formato vari designer di gioielli diventati a loro volta famosi.